

**VEGLIA DI PREGHIERA**  
**Domenica 06/06/2010**  
**(Corpo e Sangue di Cristo Lc 9, 11-17)**



**Tutti mangiarono e si saziarono**

**G.** Eucaristia, mistero di comunione tra Dio e l'umanità e nutrimento perenne nel cammino che ci riconduce ogni giorno al Padre. L'Eucaristia è Gesù stesso, morto e risorto per noi. "Corpo di Gesù" dato per noi, e continuato nel suo "corpo" che è la Chiesa. "Corpo di Gesù", spezzato e donato per la salvezza di tutti gli uomini, fatto cibo per sostenere la nostra "vita nello Spirito". Lasciamoci attrarre a Lui per essere trasformati dall'interno, come persone e come Comunità.

**G.** Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo.    **T. Amen**

**Canto**

**G.** Gesù sfama la moltitudine che lo ha seguito per ascoltare la sua parola di verità e di vita. I discepoli distribuiscono alla folla il pane spezzato da Gesù, pane che adombra il dono di sé che il Cristo farà, perché è lui il pane di vita, è lui il vero nutrimento.

*(S) Tutti mangiarono e si saziarono*

**1L** Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9,11-17)

*In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevan bisogno di cure.*

*Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: "Congeda la folla, perché vada nei villaggi e nelle campagne dintorno per alloggiare e trovar cibo, poiché qui siamo in una zona deserta". Gesù disse loro: "Dategli voi stessi da mangiare". Ma essi risposero: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente". C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai discepoli: "Fateli sedere per gruppi di cinquanta". Così fecero e li invitarono a sedersi tutti quanti.*

*Allora egli prese i cinque pani e i due pesci e, levati gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla.*

*Tutti mangiarono e si saziarono e delle parti loro avanzate furono portate via dodici ceste.*

*Parola del Signore*

*(S) Ognuno si arrangi per conto suo, ognuno si cerchi nei villaggi il pane necessario: è questo, in fondo, Gesù, il consiglio che ti danno gli apostoli. Ma tu hai compassione di questa folla che ti segue per ascoltare un annuncio di guarigione e di speranza. E allora decidi di dare tu stesso il cibo di cui hanno bisogno. Partendo da quei cinque pani e da quei due pesci,*

*tu sfami migliaia di persone. Lo fai spezzando con semplicità e con fiducia quello che ti è stato messo tra le mani. Così il gesto della fraternità, gesto di condivisione, diventa un gesto miracoloso. Così tu ci insegni a vincere la fame nell'unico modo possibile: distribuendo con generosità i doni che abbiamo. Gesù, tu continui anche oggi a spezzare il pane per tutti quelli che hanno fame di amore, di giustizia e di pace. E quel pane sei tu, un pane che non sazia solo per lo spazio di un giorno, ma trasmette una vita che trabocca nell'eternità.*

### **Tutti**

*Tu ci offri il tuo Pane, Signore Gesù, e questo Pane è il tuo Corpo:  
Pane per noi pellegrini che andiamo verso la casa del Padre,  
Tu ci offri il tuo Vino, Signore Gesù, e questo Vino è il tuo Sangue:  
Vino che suggella un'alleanza nuova, Vino che ci trasmette l'ebbrezza dello Spirito.  
Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,  
penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza,  
possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno,  
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace.  
Amen*

### **Adorazione silenziosa**

G. L'episodio della moltiplicazione dei pani e dei pesci è letto dalla Chiesa primitiva in chiave eucaristica. La gente si raccoglie attorno a Gesù, e ha bisogno di cibo.

*(S) Gesù parla del Regno, guarisce "quanti avevano bisogno di cure",  
raccoglie quel poco che l'uomo può offrirgli quale frutto del suo lavoro, pani e pesci,  
"e, levati gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla".*

Parole e gesti che sono ancora oggi quelli della nostra messa; la folla raccolta attorno a Gesù e da lui sfamata è immagine della comunità cristiana che si raccoglie alla Cena Eucaristica.

*(S) Domenica, festa del Corpus Domini, è d'obbligo riflettere sull'Eucaristia,  
per capire e vivere fino in fondo il mistero che ci qualifica e costruisce come popolo di Dio.*

Era capitato che Mosè al Sinai avesse sancito con Dio una alleanza, segnandola col sangue asperso sul popolo. All'alleanza antica è succeduta l'Alleanza nuova, consacrata col sangue dell'Agnello immolato sulla croce. Alla vigilia della sua passione Gesù aveva voluto inventare un segno che rievocasse, contenesse e comunicasse quel gesto di redenzione che avrebbe compiuto in croce:

*(S) "Prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: Questo è il mio corpo, che è per voi.  
Allo stesso modo prese anche il calice, dicendo: Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue"  
(1Cor 11,23-25)*

Quel pane e quel vino, caricati per la parola di Cristo di un significato e di una efficacia eccezionali, rendono presente la stessa persona di Gesù nell'atto supremo di immolarsi per la salvezza di tutti gli uomini.

*(S) "Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice,  
voi annunciate la morte del Signore finché egli venga"  
(1Cor 11,25)*

Essenzialmente quel gesto di Gesù fu un offrirsi al Padre in atto di obbedienza d'amore. La morte - il corpo spezzato e il sangue sparso - esprime lo scacco totale d'ogni presunzione umana, e quindi un atto di totale abbandono e fiducia in una vita da riavere solo come dono di Dio, non come propria conquista. Gesù lo ha compiuto a nome nostro e per noi per riscattarci dalla disobbedienza del peccato che ci ha meritato la morte.

*(S) Sacerdote sommo, sulla croce ha offerto se stesso per essere d'esempio e di aiuto a saper anche noi offrire noi stessi in sacrificio spirituale, graditi al Dio che ci rioffre in Cristo la sua alleanza.*

La messa esattamente questo ci comunica: la capacità ogni giorno di dire il nostro sì, di vivere le obbedienze di ogni giorno, di trasformare le nostre piccole croci - unendole alla croce di Cristo - in atti di rinnovata alleanza con Lui. All'offertorio della messa poche gocce d'acqua sono unite al vino che diventerà il sangue di Cristo: a dire il sacrificio della Chiesa che viene assunto in quello di Cristo e valorizzato come riscatto e salvezza per tutti. Al tempo stesso ci è dato di vivere quella disponibilità piena nelle mani di Dio che ha spinto Gesù a sacrificarsi tutto per i fratelli. Come Egli stesso ci insegna con l'altro segno della sua croce, la lavanda dei piedi:

*(S) "Come io ho lavato i piedi a voi, così lavatevi i piedi gli uni gli altri;  
come io ho amato voi, amatevi anche voi gli uni gli altri"  
(Gv 13,14)*

La Messa non è una questione di liturgia né di rito, ma il più grande atto di amore che Gesù ha voluto vivere liberamente per la nostra salvezza. Nell'Eucaristia l'attore principale è Cristo, re e sacerdote. Dotato di ogni potere in cielo e in terra, egli è anche il vero e unico mediatore tra Dio e l'uomo.

*(S) È re e sacerdote per volere di Dio, con il compito di condurgli il popolo  
a cui è affidato come sovrano, il popolo che appartiene a Dio.  
Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.*

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione  
Salmo 109*

**Tutti**

*Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore*

*(S) Oracolo del Signore al mio Signore: "Siedi alla mia destra,  
finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi".*

**Tutti**

*Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore*

*(S) Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion:  
"Domina in mezzo ai tuoi nemici.*

**Tutti**

*Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore*

*(S) A te il principato nel giorno della tua potenza tra santi splendori;  
dal seno dell'aurora, come rugiada, io ti ho generato".*

**Tutti**

*Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore*

*(S) Il Signore ha giurato e non si pente:  
"Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek".*

**Tutti**

*Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore*

## **Canto**

**G.** Nella Messa offriamo a Dio il frutto del nostro impegno e tutta la nostra vita, perché comprendiamo che il dono di Dio per noi chiede a sua volta di diventare in noi dono per Dio e i fratelli. Ne viene un impegno etico da vivere ben oltre e come conseguenza della messa. Ha detto Gesù:

***(S) "Fate questo in memoria di me"***

Intendendo, oltre al rito, l'assunzione di atteggiamenti interiori che attuassero quella obbedienza piena del cuore a Dio e quella dedizione generosa ai fratelli. Come dicesse:

***(S) Fate voi ora qualcosa di vostro, in memoria, cioè sull'esempio di me.  
Fate di voi ora, in prima persona, quel che io ho fatto di me,  
seguendomi nella consegna al Padre fino a consumarmi tutto per il bene dei fratelli.***

E' quel che si dice: il sacramento forma della vita!

***(S) Imitate quel che celebrate, vivete nella vita quel che fate nella liturgia,  
perché questa non rimanga cosa morta.***

Non si tratta allora solo di "andare a messa". Si tratta di mettere a disposizione quei pochi pani e pesci che abbiamo noi perché lui, Gesù, li utilizzi per la sua missione di salvezza per tutti. Ancora oggi la gente "non può vivere di solo pane", e ha bisogno di un cibo che la civiltà consumistica non le può offrire.

***(S) Il cristiano è colui che col battesimo si mette a disposizione piena di Dio  
per diventare strumento di espansione del Regno e del suo nutrimento salvifico.***

All'offertorio della messa viene portato il pane che, consacrato, ci è poi ridato come Corpo di Cristo; viene offerto il nostro cuore e la nostra vita perché, santificata, ritorni all'esistenza quotidiana come strumento vivificante di Dio tra gli uomini. Dice Gesù ai suoi discepoli:

***(S) "Dategli voi stessi da mangiare"***

Essi ne rimasero sconcertati: *come possiamo sfamare tutta questa gente?* Anche oggi la gente cerca Dio e noi sentiamo di essere come impotenti di fronte al compito della nuova evangelizzazione. Non è da noi certo questo cibo, lo prendiamo da Cristo. Ma non senza una nostra partecipazione, compromissione, uno spendersi, un darsi come Lui, un divenire - mangiando l'Eucaristia - un corpo spezzato e un sangue sparso.

***(S) Col poco pane che siamo, Cristo sa lui sfamare molti, purché glielo mettiamo a disposizione tutto.  
La missione è condivisione con Cristo, e la messa a ciò consacra e abilita.***

Pensiamo, alla fine, quale cibo noi offriamo alla fame dell'uomo e quale qualità di vita gli è proposta. Nelle vene di Cristo scorre sangue divino: quel Corpo è dato a noi perché ce ne nutriamo e divenga così vita della nostra vita, vita divina, vita eterna. E' vita di un risorto, perché si attui per noi quel che ha promesso:

***(S) "Chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno"*  
(Gv 11,25)**

L'Eucaristia, oltre che forza di vita nuova per noi e per il mondo, è garanzia e pegno di vita eterna.

***(S) Abbiamo bisogno di pane, Signore, abbiamo bisogno di te.  
Non permettere, Signore, che si chiuda il cuore e dimentichi l'ordine:  
«Date voi stessi da mangiare», perché senza la fede ognuno pensa a se.  
Ma senza condivisione che vale la fede?  
Pietà Maestro, se il tuo modo d'amare non ci appartiene.  
Gesù, Pane vero disceso dal cielo, cambiaci in te.***

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

Tutti

*Come hai fatto Gesù a guardare sempre avanti, senza mai voltarti indietro?!*  
*In pace, consapevole, arrivo fin dove posso! Io non sono te! Fuggo dinanzi all'idea di dover morire.*  
*Meglio non pensarci, mi dico, ma poi? Il tuo corpo non è stato donato per un uomo soltanto*  
*o per alcuni eletti o solo per i buoni e per gli obbedienti. Il tuo sangue è stato versato*  
*per tutti gli uomini di tutti i tempi, buoni e cattivi, giusti e ingiusti, santi e peccatori.*  
*Pietà di me, Gesù, che l'offerta del tuo corpo non comprendo.*  
*Pietà Signore, non ho la tua sensibilità, non sono generoso. Il bene che possiedo non condivido.*  
*Pietà di me, Signore Gesù, che il tuo corpo non rispetto. Il tuo corpo oltraggiato nei deboli non onoro.*  
*Il tuo corpo martoriato in chi t'ama, disprezzo. Pietà Maestro, per l'irriverenza e per la disattenzione.*  
*Pietà per quando non m'accorgo della tua presenza.*  
*Pietà di me Signore!*

## Canto

### Pregchiere spontanee

**G.** Alla fame dell'uomo non è bastata la Parola di Dio. Dio ha dovuto dare la sua carne e il suo sangue (D. Barsotti). Ci dà il suo Sangue (il sangue che si dirama per tutto il corpo e collega e vivifica tutte le parti) perché nelle nostre vene scorra la sua vita, nel nostro cuore metta radici il suo coraggio e quel miracolo che è la gratuità nelle relazioni. Quando ci dà il suo Corpo (corpo che è sacramento e santuario d'incontri) vuole che la nostra fede si appoggi non su delle idee, ma su di una Persona, incontrandone storia, vicende, sentimenti, piaghe, luce, con il peso e il duro della croce. Quando ci dà il suo Sangue e il suo Corpo vuole anche farci attenti al sangue e al corpo dei fratelli. Infatti il corpo è offerto, il sangue è versato: la legge dell'esistenza è il dono di sé; unica strada per l'amicizia nel mondo è l'offerta; norma di vita è dedicare la vita. Come Lui.

*Si tratta di vivere l'"Amen" che pronunciamo quando riceviamo l'Ostia per la S. Comunione.*

*"Il corpo di Cristo" dichiara il sacerdote, facendo un atto di fede: qui davanti a te c'è Gesù, colui che è morto per te, il Risorto, il tuo Signore, che ti ama e si dona a te!*

*Rispondendo "Amen!" tu affermi: lo so. Ne sono sicuro.*

*Anzi, lo desidero, decido di vivere per Lui e con Lui. Mi dono a Lui.*

*Il "corpo di Cristo", però, non è soltanto la persona di Gesù, ma anche la Chiesa che è appunto il suo "corpo", la sua "sposa". Ricevere Cristo è ricevere con Lui e in Lui tutti i fratelli, vicini, lontani, defunti, che sono uniti a Lui. E' ricevere la Chiesa intera, ma anche ogni uomo per il quale Cristo è morto e che porta nel cuore, ogni uomo che è candidato all'incontro con Lui. L'"Amen", allora, non è solo una professione di fede in Gesù, un patto d'amore che rinnovo con Lui.*

*Ma significa anche amare la Chiesa, amare ogni uomo...*

***"Il corpo di Cristo! Amen!"***

**Tutti**

*Signore, ho bisogno di pane vero e il pane sei tu. Trasforma la mia indifferenza, guida la mia fame di felicità verso di te. Vogliamo nutrirmi di te e offrirti a te la mia vita.*

*Gesù, mi impegno ad amare la Chiesa, a vivere per la Chiesa, a costruire la Chiesa.*

*Mi impegno ad amare ogni uomo. Così tutta la giornata, a partire dall'Eucaristia, può diventare...*

***un "Amen" detto e ripetuto a Gesù, a Dio;***

***un "Amen" detto e ripetuto alla Chiesa;***

***un "Amen" detto e ripetuto ad ogni uomo.***

***"Il corpo di Cristo! Amen!"***

## Canto